Anno XII — Mercoledì 28 Febbraio 1877 — N. 51

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 23 febbraio contiene:

Regio decreto 29 gennaio che determina la ripartizione nei diversi tagli dei biglietti al portatore a vista che il Banco di Napoli, nei limiti di legge, può emettere in sostituzione delle fedi intestate al cassiere, e ne stabilisce i distintivi e segni caratteristici.

DEPRETIS

l'abolizione del corso forzoso ed il ribasso delle imposte

Abbiamo detto parecchie volte come, a nostro parere, l'attuale Ministero sia il meno idoneo a mantenere quel programma tanto strombazzato alle turbe. Ogni qualsiasi riforma d'imposte, portando seco, almeno per qualche tempo, il ribasso delle rendite, non sarà il Depretis che avrà il coraggio di attuarla. E ciò diciamo, non perchè non ne abbia voglia, ma perchè, sostenuto sugli scudi quasi interamente dalla parte meridionale della Camera, egli si trova ingolfato in mille promesse di nuovi lavori, d'ingenti spese, attortigliato come Laocoonte in mezzo alle spire del formidabile serpente.

L'abolizione del corso forzoso ed il ribasso delle imposte non sono problemi inattuabili, no. Ma per scioglierli, occorrono due cose, l'una amministrar bene, l'altra opporre una diga del più duro granito a nuove spese. Solo in tal modo potrebbesi raggiungere un'esuberanza di entrate tale da permettere di sollevare in parte il peso dei contribuenti.

Questo vantaggio aveva per mira il partito, al quale noi ci onoriamo di appartenere, il partito che in mezzo a tanti ostacoli seppe, raggiunta la indipendenza della patria, toccare pure con mano l'equilibrio delle entrate. Gli attuali non faranno nulla, non semplificheranno gli ordigni amministrativi, non attenueranno i pesi, perchè una stella fatale, da loro stessi invocata ed ora temuta, li obbliga a prodigare il denaro in pubblici lavori, nell'esercito e nella marina, oltre quella misura ragionevole che è comportata dal complesso delle nostre condizioni.

Pazienza per le spese che si affermano necessarie per munire le truppe e accrescere il naviglio, ma quale urgenza di decretare nuove e lunghe e costose linee ferroviarie e porti e strade? Non potranno essere eseguite queste opere più tardi, quando saremo più contenti e ricchi di mezzi?

Noi vorremmo, che nella Camera si costituisse un forte nucleo, il quale energicamente chiedesse, che ogni spesa non urgente venisse posta da parte e che l'esuberanza nelle entrate venisse tutta adoperata nel ribassare le imposte più gravose e nell'abolizione del corso forzoso.

Grazie alla politica finanziaria del partito liberale moderato, i di cui successi vennero ammessi e confessati testè eziandio dal Depretis, se gli attuali governanti, come sembra, procederanno sulle orme dei loro predecessori nella stipulazione dei trattati di commercio, non sarà difficile ottenere pel 1880 un'avanzo di 40 a 50 milioni, purchè il bilancio della spesa non sia oltrepassato e non si ordinino nuovi lavori.

Ebbene, metà di questa somma sia adoperata per estinguere il corso forzoso in un quinquennio a rate, ottenendo il danaro con tanto consolidato da esitarsi un po' alla volta, e l'altra metà a ridurre la tassa sul granturco e sul sale.

Bisogna, non a parole, ma a fatti pensare principalmente alle popolazioni campagnuole, insistere nell'alleviare quelle imposte che più le aggravano, abbandonando per ora ogni azione sulla ricchezza mobile, giacchè nei piccoli paesi, nei villaggi sono rari i contribuenti sulla ricchezza mobile, mentre invece sono tutti contribuenti del macinato e del sale.

Questa è la via che si potrebbe tenere e che dovrebbe essere percorsa dai deputati progressisti e non progressisti del Friuli, se vogliono interpretare il voto degli elettori e meritarsi fama di politica saviezza.

IL REGOLAMENTO DELLA CAMERA.

Speravamo, che la Camera avrebbe colta l'occasione per formulare un regolamento che meglio corrispondesse alla serietà nelle discussioni ed alla loro sollecitudine. Ma c'ingannammo, essendo stato stabilito di farne nulla per ora.

La quistione verteva se si dovevano conservare gli ufficii o meno. Pare che il Depretis abbia temuto che il nuovo sistema delle tre letture proposto non desse al Ministero forza sufficiente per le discussioni, ed influì, perchè nulla si innovasse. Così si trovarono deputati che promovendo la conservazione degli ufficii, obbligarono la Commissione a rinunziare, e quasi produssero una crisi presidenziale, essendo il Crispi, dichiaratosi favorevole al sistema delle tre letture.

Questa deliberazione venne in generale male accolta; ed è aspramente censurata dalla stampa. La *Libertà*, giornale di Roma redatto con indipendenza ed acume, discorrendo degli ufficii, così ne scrive e riportiamo le sue parole, perchè ripetono egregiamente le nostre opinioni:

« Nessuna delle ragioni addotte fin qui dai fautori degli ufficii sono bastate a togliere dall'animo nostro la profonda antipatia che questi ci ispirano. In essi continuiamo a scorgere non solo un perditempo gravissimo, ma un sistema basato in gran parte sul segretume e sullo spirito di combriccola.

Tranne alcune rare occasioni, una forse in ciascuna sessione, in codesti ufficii, non recansi che pochissimi deputati più vanitosi e più smaniati di acquistare influenza. Niuna vivacità nelle loro discussioni, niun conflitto aperto e leale di opinioni diverse, niuna partecipazione del pubblico alla vita o alle vicende parlamentari.

Peggio ancora, gli ufficii, per sè stessi così infelici, generano le Commissioni che ordinariamente non lo sono meno. Nel seno delle medesime, il più delle volte si discute in pochi, ed in pochi si delibera; si creano rapporti personali che spengono nel deputato ogni sentimento della propria coscienza, e gli tolgono animo il più delle volte a dire aperto e franco la propria opinione. Queste Commissioni sono anche un incoraggiamento alla pigrizia dei deputati, i quali credono inutile di occuparsi delle varie questioni sottoposte al loro esame, e accolgono con entusiasmo il partito più comodo di attenersi senza altro alle conclusioni del relatore. Sulla convenienza di sopprimere gli ufficii, per noi almeno non v'è dubbio, e solo ci sorprende, lo ripetiamo, che vi sia chi voglia conservarli ».

Per quanto una parte della lentezza degli Uffizii dipenda anche da quella del Ministero, che presenta tardi ed incomplete le sue leggi e crede si abbiano da raddrizzare per via, questo giudizio è conforme ai fatti.

Ma in Italia abbiamo poi anche bisogno, che le proposte di legge, massime le amministrative, siano largamente discusse prima dalla stampa e dalle radunate di persone competenti in tutta Italia. Così avremmo meno leggi e migliori.

NOMINA E RIMOZIONE DEI SINDACI

Sopra tale questione erano stati posti i seguenti quesiti:

Il Sindaco deve essere elettivo in tutti i Comuni? Nel Sindaco elettivo si può congiungere anche la qualità di ufficiale del governo? Il Sindaco può essere rimosso? da chi e in quali casi?

Il cav. Kechler venne incaricato dalla Associazione Costituzionale di rispondere e lo fece nei seguenti termini:

Da lungo tempo, e generalmente era manifesto il desiderio, che la nomina del Sindaco, anzichè dal volere del Governo, seguisse per deliberazione del Consiglio comunale. Tra le riforme proposte dalla legge provinciale e comunale, questa innovazione sarà certamente unanimente acclamata, come quella che costituisce la prima base dell'indipendenza ed autonomia del Comune.

Il primo atto d'autonomia è la libera scelta del proprio rappresentante. Esclusa la diretta ingerenza governativa nella nomina, la scelta del Sindaco sarà scevra da influenze politiche; verrà eletto quegli che meglio risponderà alla volontà manifesta del Consiglio, e l'armonia delle sue deliberazioni sarà meglio assicurata.

Questo, rispetto ai Consigli comunali di I^a classe. Relativamente a quelli di II^a classe però, in considerazione alle attribuzioni del Sindaco quale ufficiale del Governo, di cui il § 5. dell'art. 90 della proposta legge, sembra equo ed opportuno che il Governo debba avere ingerenza nella nomina del Sindaco, e quindi si proporrebbe per i Comuni di II. classe che la scelta fosse fatta dal governo sopra una terna proposta del Consiglio comunale.

Ai Comuni non può increscere, che il Sindaco sia rivestito delle mansioni di ufficiale del Governo, chè anzi quest'incarico aumenta il prestigio e l'autorità del loro rappresentante, il che merita di essere considerato specialmente per l'effetto morale ne' Comuni di II^a classe.

Come la nomina del Sindaco spetta al Consiglio, del pari la sua rimozione deve seguire per deliberazione di esso. Le attribuzioni poi di ufficiale del governo, giustificano la facoltà nel prefetto di proporre al Consiglio comunale la rimozione del Sindaco. Ma se la proposta di rimozione proviene dal Consiglio, sembra insufficiente che sia fatta soltanto da un terzo di Consiglieri, perchè potrebbe avvenire che la minoranza de' Consiglieri cui fosse inviso il Sindaco, ne proponesse la rimozione, e la deliberazione essendo valida col concorso di 23 dei Consiglieri, un terzo, più uno de' componenti il Consiglio, basterebbero a destituirlo, se anche 2|3 meno uno de' Consiglieri non dividessero l'opinione de' proponenti.

Trattandosi d'una deliberazione così grave, proporrei che la proposta della rimozione dovesse emanare da non meno della metà de' Consiglieri, e la deliberazione dovesse seguire a maggioranza di voti coll'intervento d'almeno 2|3 de' Consiglieri. In tale modo sarebbe assicurato che il voto della rimozione è quello della maggioranza de' componenti il Consiglio.

In tutti i casi la proposta della rimozione dovrebbe essere motivata sia che provenga dai Consiglieri o dal Prefetto. Esposti i motivi, resterebbe necessariamente offerto l'adito tanto al Sindaco a giustificazioni in quanto del caso, come ai Consiglieri nell'apprezzamento dei motivi stessi.

Così tornerebbe superfluo di stabilire tassativamente i casi a contemplarsi per la rimozione, tanto più che non sarebbe agevole di bene definirli.

In armonia a questi criterii, in quanto venissero condivisi dalla maggioranza, concreterei le seguenti proposte:

a) Ne' Comuni di prima classe il Sindaco è nominato dal Consiglio Comunale nel proprio seno, a maggioranza assoluta de' voti, coll'intervento de' due terzi de' Consiglieri.

b) Il Sindaco dura in uffizio tre anni ed è rieleggibile purchè conservi la qualità di Consigliere.

c) Ne' Comuni di II classe il Consiglio comunale con l'intervento di due terzi de' Consiglieri propone a maggioranza assoluta di voti una terna di Consiglieri, tra i quali il Governo nomina il Sindaco.

d) I Sindaci non possono esser rimossi che per deliberazione del Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei voti con l'intervento di due terzi de' Consiglieri, sopra proposta del Prefetto, o di almeno metà de' Consiglieri.

∴

Apertasi la discussione, nel seno del Comitato dell'Associazione Costituzionale, sopra tale questione venne espresso il parere che la nomina del Sindaco dovesse essere fatta in tutti i casi dal Consiglio comunale; in opposizione a tale opinione venne osservato che è specialmente nei piccoli Comuni che il Sindaco funge da ufficiale del Governo, ossia laddove vi hanno minori guarentigie ch'egli adempia con imparzialità al suo incarico; essere perciò opportuno il temperamento della terna.

Venuti ai voti, quest'ultima opinione ebbe la prevalenza.

Circa alla questione, se in ogni caso la rimozione dei Sindaci debba essere di spettanza del Consiglio Comunale, si convenne non potersi ammettere tale diritto pei Comuni di seconda classe; però si credette conveniente che il Governo prima di rimuovere per qualunque ragione un Sindaco sentisse dapprima il Consiglio comunale.

Le proposte del relatore, fattaci questa modificazione, vennero quindi approvate.

Nostra corrispondenza.

Roma, 26 febbraio

Per il regolamento della Camera fu nominata per ischede un'altra Commissione, che lo rifaccia sulla base degli Ufficii. Il Macchi, capo degli insorti contro le tre letture, n'è alla testa.

La discussione generale della legge delle incompatibilità ebbe i suoi incidenti. Tra i favorevoli di Destra v'ha il Corbetta, tra i contrarî di Sinistra il Tajani, che fece anzi una forte filippica, forse per mostrare la sua indipendenza dal proprio cliente Nicotera, ma poscia ritirò la proposta di sospensione per non mostrare sfiducia contro di lui. Il Bertani, il Cavallotti ed altri vollero impegnare il Nicotera a presentare questa legge coll'altra della della riforma elettorale; ma poi si appagarono delle promesse del Nicotera, che la legge verrà a suo tempo. Il Nicotera parlò coll'*io*, come al solito, come se tutto il Governo andasse per conto proprio. Il Bertani fece una delle solite sue scappate repubblicane, sempre dicendo e non dicendo, colla dottrina dei reverendi padri adesso osservata dai repubblicani deputati; ed il Crispi ebbe la degnazione di dire, quello che è vero, che nella Camera non ci sono che monarchici, avendo tutti i deputati prestato giuramento di esserlo. Ma il *Dovere* non la pensa così e fece la sua rammanzina a Medoro Savini, che si permise di accettare questa supposizione ed agli altri deputati che, *fuori* della Camera, fanno i repubblicani, perchè non insorsero contro il neofito monarchico Savini. Almanco questa del *Dovere* si chiama sincerità ed onestà politica.

Fra gl'incidenti notevoli si nota, che il Nicotera fece l'aspettata dichiarazione medicatrice della ferita al Correnti; cioè che gl'impiegati dell'ordine di San Maurizio e Lazzaro e della lista civile non trovansi tra le incompatibilità, non ricevendo stipendio dallo State. Il Correnti insomma vorrebbe essere deputato e canonico nel tempo stesso. Però si è tanto parlato di lui e si parla ancora tanto da qualche tempo, che ne restarono danneggiati l'uno e l'altro, ed il capo parte soprattutto.

Si passerà alla discussione degli articoli, ma si prevedono molti emendamenti.

Noto, che il Barattieri, che si adopera contro al Bonghi a Conegliano, colla proposta legge non potendo essere deputato, i Coneglianesi dovranno eleggere tutti il Bonghi, se non vogliono fare una quarta elezione.

Tutti questi giorni si ha tanto parlato di crisi ministeriale, di rimpasto, di alcuni che vanno, di altri che vengono, senza nessun effetto vicino però, ch'io giudico che questa *crisi in permanenza* nella pubblica opinione provenga da due soli fatti costanti. L'uno, che tutti giudicano non potersi tirare innanzi così, l'altro che gli aspiranti a diventare ministri sono molti e che nemmeno creando il ministero del Tesoro saranno soddisfatti. Non v'intrattengo del resto di tali dicerie di rimpasti ministeriali, citando nomi, cui potrete vedere in tutti i giornali della Sinistra, tra i quali molti sono ancora furiosi contro il Nicotera. Discordie di famiglia: lasciamoli fare.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al «Corriere della sera» che fra qualche tempo il generale Nunziante sarà richiamato in servizio, affidandogli o un comando o un ispettorato generale.

— Il papa, dietro consiglio di molti cardinali, ordinò che si faccia un inventario di tutti i beni appartenenti alla Santa Sede. Questo inventario verrà affidato al cardinale segretario della Santa Sede, che dovrà poi consegnarlo al futuro Papa. Così l'*Italie*.

ESTERO

Francia. Il *Journal Officiel* ha pubblicato il movimento sottoprefettorale. Esso si riferisce a 153 funzionari e si estende a 75 dipartimenti. Fra i funzionari che spariscono si contano 10 segretari generali, 27 sottoprefetti e 14 consiglieri di prefettura. Questo movimento costituisce nel suo assieme un progresso considerevole nel lavoro della ricostituzione amministrativa per consolidare la repubblica.

Germania. Telegrafano da Roma al *Magyar Allam* che il principe Bismarck vi insiste per la estradizione di Ledochowsk, ma che gli fu rifiutata, a senso della legge sulle guarentigie.

— Leggiamo nell'*Univers*: Si parla d'un fatto deplorabile, che sarebbe avvenuto nella giornata di martedì sulla strada da Dannemarie a Belfort. Le truppe prussiane avrebbero passata la frontiera, col pretesto delle manovre militari, ma si sarebbero tosto ripiegate, in seguito all'osservazione del comandante di Belfort. Il generale Berthaut avrebbe dato l'ordine di non far rumore su questo incidente, tanto più che il comandante prussiano si sarebbe scusato in buona e dovuta forma.

Svizzera. Si ha da Ginevra che il 24 è saltato in aria il magazzino delle polveri presso i lavori del tunnel della ferrovia del Gottardo. Rimasero morti due lavoranti.

Turchia. Si annunzia da Bucarest che nel campo turco regna una forte agitazione in favore del giovane partito turco e della detronizzazione della dinastia degli Osmani.

— In Bulgaria prende ognor più vita il movimento verso la formazione di un principato vassallo al pari della Serbia e della Rumenia. Il Comitato ha messo fuori un programma rivoluzionario che si cuopre di centinaja di mila firme, e minaccia di passare presto ai fatti.

— Un telegramma dallo *Standard* riferisce la voce che il figlio del console inglese a Damasco sia stato assalito e maltrattato dalla plebaglia. I maomettani sarebbero in grande fermento nell'Asia minore.

Serbia. Si ordinò ai volontarii dei corpi sciolti di provvedersi d'un'occupazione; ed in caso diverso, di abbandonare la Serbia entro tre giorni.

— Secondo dispacci del *Times* da Belgrado scoppiarono in Serbia, ad Ushitza, a Kragujevatz, a Iacodina ed in altre località dell'interno, gravi disordini durante l'elezione dei deputati. Un battaglione venne spedito a Iacodina. Si assicura che questi disordini sono dovuti a che il governo esercitò una pressione biasimevole per assicurare l'elezione dei partigiani del gabinetto attuale. Secondo un'altra versione questi disordini devono attribuirsi agl'intrighi dei partigiani di Karageorgevitch contro il principe Milano.

Inghilterra. Gladstone sta per convocare i cittadini inglesi a dei *meetings* simultanei in ogni grande città del Regno, allo scopo di sentire dal popolo il suo parere rispetto all'abbandono o al mantenimento del trattato del 1856.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Canale Ledra-Tagliamento. Una zona di terreno della superficie di cento ettari è suddivisa fra venti proprietarii, i quali ne posseggono tutti in egual proporzione; ogni proprietario ha cinque ettari di terreno, pei quali gli occorrono cinque litri d'acqua continua. È chiaro che se ognuno avesse una condotta speciale per la propria competenza, oltre all'inconveniente di non poter disporre e raccogliere una quantità d'acqua necessaria per un buon inaffiamento, suddivisa così in molti canaletti si troverebbe distesa su una maggior superficie assorbente, presenterebbe una maggiore superficie all'evaporazione, occuperebbe molto maggior terreno e sarebbe causa di maggior spesa nella sistemazione della condotta, di quella che non si fosse derivata con un unico canale.

Fatta invece un'unica derivazione di cento litri, siccome una volta fornito il terreno del conveniente grado di umidità non occorre allo stesso rinnovare l'inaffiamento che ad ogni dieci giorni, così ogni proprietario può cedere la sua quantità d'acqua giornaliera a' proprietarii confinanti, a patto però che gli stessi ed ogni dieci giorni gliene rendano quanta a lui sarebbe spettata durante tutto l'intervallo di dieci giorni.

Questo gruppo di proprietarii che si cedono scambievolmente le loro quantità d'acqua, è ciò che costituisce un *comprensorio di utenti;* il periodo costante de' dieci giorni durante il quale ciascun proprietario usa di una sol volta della propria quantità d'acqua, chiamasi *ruota.*

Ogni proprietario dovendo usare una sol volta, nel periodo di dieci giorni, di tutta la quantità d'acqua che a ciascuno verrebbe somministrata da cinque litri continui d'acqua scorrenti in dieci giorni, avrà il diritto di usare di tutta la massa d'acqua spettante a' venti proprietarii costituenti il comprensorio, per una mezza giornata ogni dieci.

Infatti la competenza od il diritto di cadaun utente è di cinque litri per giorno, e per dieci giorni 50 litri; la massa d'acqua spettante al comprensorio per ogni giorno è di 5 volte 20, ossia di cento litri; se ad ogni proprietario si assegna mezza giornata, viene assegnata la metà della competenza dovuta all'intiero comprensorio, ossia viene assegnato cinquanta litri che è quanto appunto a ciascuno spetterebbe per la propria competenza.

Questo caso semplicissimo darà un'idea in che cosa consistano e come si possano formare i comprensorii.

Se le parti dei singoli proprietarii variano, varierà con esse proporzionatamente la durata de' tempi nei quali a ciascuno spetterà l'intera erogazione delle acque del comprensorio.

E qui giova avvertire che i grossi possidenti non sprecheranno il loro denaro se acquisteranno una quantità d'acqua maggiore di quella che a loro può abbisognare; in quanto che in questi luoghi ove la proprietà è molto suddivisa non sarà difficile riscontrare alcuno che diffidente dell'esito vorrà prima vedere in altri il risultato pratico. A costoro tardi di convinzione potranno con vantaggio essere cedute quelle ore che riputassero disponibili per la maggior quantità d'acqua già acquistata.

In quelle località della pianura lombarda dove l'irrigazione è imperfetta se ove le proprietà sono molto suddivise, ne' tempi di prolungata siccità, un semplice inaffiamento, da coloro che non pensarono a provvedersi di una quantità d'acqua costante, viene cercato a qualunque prezzo, piuttosto che perdere i loro raccolti; ed in ispecial modo pel grano turco. Ma pur troppo alle volte, per la limitata originaria erogazione, non è possibile assecondare tutte le ricerche ed i prodotti isteriliscono.

Qui ove l'irrigazione viene introdotta di nuovo impianto conviene aver riguardo a questi casi possibili ed abbondare nell'acquisto dell'acqua trovandosi sempre l'opportunità ed il luogo di collocarla con profitto.

Ai signori Sindaci dei Comuni Consorziati pel Canale Ledra-Tagliamento si raccomanda di voler far diramare ai principali possidenti del Comune una copia della Circolare 26 febbraio spedita per la posta.

La Pretura unica. L'ottavo numero della *Gazzetta legale* contiene una proposta, secondo la quale nelle città ove vi è più di una pretura, si tratterebbe di stabilire una pretura unica. Per tal modo scomparirebbero le questioni di incompetenza relativa, che hanno origine dal frazionamento del territorio di una stessa città; sarebbe semplificato e migliorato il sistema della notificazione degli atti di competenza pretoriale, particolarmente a beneficio di coloro che da un lontano Comune dovessero far notificare ad alcuno atti in una popolosa città; e finalmente sarebbe resa più facile la ricerca degli atti archiviali alla pretura. Nè da questa proposta avrebbe a temersi possa risentir danno l'amministrazione della giustizia, imperocchè la pretura unica di una città piuttosto importante dovrebbe avere, oltre al titolare, un numero sufficiente di coajuditori o vice-pretori, e quindi vi sarebbe modo di spedire con prontezza tutte le cause.

Vendita di biglietti ferroviari. Leggiamo nei giornali esteri che una innovazione assai pregevole fu messa in esecuzione a Francoforte, Berlino e Dresda, la quale consiste nella vendita di biglietti ferroviari nei principali alberghi di quelle città. Il ministro del commercio della Germania ha invitate le Direzioni delle ferrovie a continuare l'esperimento e credesi che il provvedimento verrà completato coll'autorizzazione di registrare i bagagli in partenza, negli alberghi stessi.

Specialmente in quelle città che hanno le stazioni ferroviarie discoste alquanto dall'abitato, una simile prova sarebbe molto da raccomandarsi, ed i viaggiatori non mancherebbero certo di farvi plauso.

Teatro Sociale. Elenco delle produzioni da darsi nella corrente settimana:

Mercoledì 28. *Il Duello,* di Ferrari.
Giovedì 1° marzo. *Un Bicchier d'acqua,* di Scribe. Serata del primo Attore G. Pietriboni.
Venerdì 2. *Quel che nostro non è,* di Marenco (Nuovissima) con farsa.
Sabato 3. *Demimonde,* di Dumas.
Domenica 4. *Ugo Foscolo,* di Castelvecchio, con farsa.
Lunedì 5. *Pietra di paragone,* di Augier (Nuovissima).

Arresti. Nelle decorse 24 ore furono arrestati in questa Città dalle Guardie di Sicurezza Pubblica D. A. e P. N. per gravi disordini in istato di ubbriachezza; e dai RR. Carabinieri D. G. per mandato dell'Autorità Giudiziaria di Venezia e L. R. per furto di cotone in danno di uno di questi negozianti.

FATTI VARII

Sul mese di marzo in cui domani entriamo Mathieu de la Drome pubblica al solito i suoi pronostici. Li riassumiamo:

Tempo cattivo dal 1 al 6. Neve in molti paesi, non in Italia. Uragani.

Dal 6 al 13 periodo più specialmente ventoso che piovoso. Bel tempo specialmente in Italia.

Dal 15 al 22 periodo piovoso e ventoso al Nord. Tempeste. Calma in mare e in terra dal 18 al 20.

Bel periodo dal 23 al 29.

L'eclisse lunare. Il cielo jersera sparso dapprima qua e là di nubi, andò un po' alla volta rasserenandosi, e l'eclisse della luna fu perfettamente visibile. L'*ombra,* quando l'ecclisse fu completa, non appariva assolutamente oscura; sparsa a principio d'una luce debolissima, mostrava un'armonica gradazione di tinte; d'un azzurro tendente al verdognolo verso il contorno, cangiavasi in rosso roseo e finiva per diventare verso il suo mezzo d'un color rosso cupo; a poco a poco, procedendo l'eclissi, questo color rosso cupo si estese a tutta la superficie lunare. Questi fenomeni sono dalla scienza attribuiti all'atmosfera terrestre ed alla rifrazione che prova in essa la luce solare.

Un'altra eclisse di luna avremo il 24 agosto dell'anno corrente.

Ricchezza mobile. Secondo un giornale di Napoli, la Commissione incaricata di studiare le riforme da apportarsi alla legge sulla ricchezza mobile, vuole che le commissioni sieno elettive; che siano esenti dall'imposta i crediti giustificati litigiosi; che sia ammessa la prova contro la presunzione che colpisce un esercente per una tassa dovuta dal suo predecessore nel negozio. Inoltre la commissione propone pure che siano esenti dalla tassa per un anno le nuove industrie; che sia abolito il famoso articolo 4 relativo al sequestro dei mobili; che sieno resi semestrali i ruoli suppletivi e biennali i ruoli principali, obbligando l'agente delle tasse a consultare, nell'imporre la tassa, due delegati del Comune.

Il vitto del soldato. Nel presidio di Milano è incominciato l'esperimento del *nuovo ordinario.* Il nuovo vitto consiste nell'aumento di quasi ottanta grammi di carne. Il pane poi che ora si distribuisce ai soldati è in minore quantità che pel passato, ma è di qualità migliore.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Temps* di Parigi oggi conferma che fra l'Inghilterra e la Russia pendono dei negoziati per giungere ad un accordo sulla questione orientale; ma dice che «ancora» non venne fatta la proposta di accordare alla Turchia il termine di un anno per attuare le promesse riforme.

Potrebbe ben darsi che questo «ancora» sia stato scritto con la sua buona ragione, e che la diplomazia, in mancanza di meglio, abbia a finire adottando uno spediente così provvisorio e dannoso come quello accennato nella proposta.

Ognun vede che coll'accordare alla Turchia il termine di un anno per eseguire le riforme, minacciandola non si sa di che, ove manchi ai patti, non si farebbe che prolungare la crisi che travaglia l'Europa da così lungo tempo.

Tuttavia questo mezzo non pare ora affatto improbabile, viste anche le attuali disposizioni della Russia. Questa Potenza difatti, a quanto scrivono da Berlino al *Times,* ha dato le assicurazioni le più pacifiche, dichiarando che «sarebbe felice» di disarmare, ove soltanto le si procurasse «qualsiasi soddisfazione».

Tale soddisfazione potrebbe ben consistere nella promessa della Turchia di attuare le riforme entro un anno, promessa alla quale Midhat Pascià s'era già impegnato di sottoscrivere. In tal modo le domande dei partigiani della pace che, a quanto dice il *Daly-Telegraph,* hanno a Pietroburgo fatto impressione, sarebbero appagate.

È vero che da qui a un anno si sarebbe daccapo; ma pare che lo studio della diplomazia sia ora quello di sopire in qualunque modo, e sia pure per poco, la questione.

Se questa ipotesi sia o no fondata, lo sapremo forse dalla discussione che s'impegnerà di nuovo il 5 marzo prossimo al Parlamento inglese sugli affari d'Oriente.

La crisi bancaria dell'Austria-Ungeria si può dir superata per intanto, in quanto almeno riguarda i due ministeri; e il ministro Tisza fu invitato dall'Imperatore a riprender coi suoi colleghi la direzione degli affari in Ungheria.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza:*

Le voci di modificazioni ministeriali, tolte per poco dall'ordine del giorno dei novellieri, fanno di bel nuovo la loro comparsa. La salute dell'onorevole Melegari è sempre cagionevole; la creazione di un Ministero del tesoro è vagheggiata e questi fatti porgono a quelle voci l'apparenza della verosimiglianza. A me consta però che, se esse sono verosimili, non sono pure vere.

— La *Libertà* dice di credere che il progetto che si discute alla Camera sulle incompatibilità parlamentari, raccoglierà infine una non iscarsa maggioranza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 26. La Camera, malgrado l'opposizione del ministro della marina, approvò la proposta che ristabilisce i deputati della Guiana e del Senegal.

Parigi 26. Il *Temps* conferma le trattative tra l'Inghilterra e la Russia, ma dice che non fu ancora fatta la proposta di accordare un termine di un anno alla Turchia per eseguire le riforme.

Londra 26. *(Camera dei Lordi). Stratheden* sviluppa la sua proposta chiedente che si adottino misure per impedire il conflitto europeo, assicurare il mantenimento dei trattati del 1856 e favorire il benessere delle razze soggette alla Turchia. Passa in rivista gli avvenimenti dopo la guerra di Crimea.

Grey dichiara di non poter accettare la proposta perchè sarebbe un atto di sfiducia contro il Governo; crede le Provincie turche incapaci di Governo proprio. Dice che il sistema russo è meno favorevole al progresso, specialmente riguardo alla libertà religiosa, che la Turchia desidera di mantenere; quindi non è conveniente distruggere il reggime attuale in Turchia. Attacca la Russia che rinforzò l'insurrezione coll'inviarvi i propri soldati.

Derby risponde spiegando il senso della frase autonomia amministrativa locale; dichiara che malgrado il cambiamento della situazione, il senso chiaro del trattato non deve essere disconosciuto. La mozione Stratheden è respinta senza votazione.

(Camera dei Comuni). Hambury interpellerà domani se il Governo voglia continuare a far rappresentare l'Inghilterra a Costantinopoli nella attuale critica situazione, da un incaricato d'affari, ovvero se non creda meglio rinviarvi Elliot o un altro ambasciatore.

Kenchaly proporrà il 5 marzo una mozione tendente ad obbligare l'Inghilterra a mantenere l'integrità e indipendenza della Turchia, non solo in seguito all'obbligo dei trattati, ma anche per la sicurezza dei suoi possessi orientali e per la pace d'Europa. Proporrà di biasimare il dispaccio di Derby, del 29 agosto.

Bourke, rispondendo ad Anderson, dice che il Governo ricevette la petizione dei Bulgari, telegrafata stamane e dice che la spedirà all'incaricato d'affari inglese a Costantinopoli.

Budapest 27. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le lettere autografe dell'Imperatore relative alla nomina del Gabinetto Tisza confermando i ministri precedenti.

Londra 27. Il *Times* ha da Berlino che la Russia ha dato assicurazioni pacifiche, e sarebbe felice di disarmare se ricevesse qualsiasi soddisfazione. Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che le domande dei partigiani della pace hanno prodotto impressione.

Budapest 27 *(Senato).* Il ministero, rispondendo ad una interpellanza, ha rifiutato di presentare i documenti che riguardano la neutralità della Rumenia.

Costantinopoli 26. Il colonnello Baker fu incaricato di riorganizzare la gendarmeria con ufficiali stranieri.

Washington 26. Nella seduta delle due Camere furono contati a favore di Hayes i voti di Rhode Island e rinviati alla Commissione elettorale i voti della Carolina del Sud. Hayes pronunciò un discorso in cui esprime la speranza che il popolo degli Stati Uniti farà intendere al Congresso che il paese ha bisogno di pace e tranquillità. Notizie dal Messico recano che Diaz fu eletto presidente, Ignazio Villarta giudice supremo. Un tentativo di assassinio dell'Arcivescovo di Messico è mancato.

Bucarest 27. Il ministro dell'istruzione presentò al Senato un progetto relativo all'istituzione delle facoltà teologica e medica all'Università di Jassy.

Costantinopoli 26. La *Corr. Havas* annunzia: Dovendosi regolare ancora alcuni dettagli, i delegati serbi conferirono oggi con Savfet pascià; domani si terrà un'altra conferenza e probabilmente nello stesso giorno, o dopo domani sarà sottoscritto il protocollo preliminare d'accordo. Il principe Milan darà la sua adesione per telegrafo. Il protocollo accennerà che la pace si conchiude sulla base dello status quo, colla condizione di piena amnistia e dell'evacuazione del territorio dodici giorni dopo la sottoscrizione. Oltre a ciò si scambieranno dichiarazioni scritte sulle note guarentigie morali, e quindi sarà spedito al principe Milan un nuovo firmano.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27. (Senato del Regno). Discussione sui conflitti di attribuzione.

Duchoquè non interamente rassicurato della convenienza del progetto, farà dipendere il voto dalle ragioni che esporrà il ministero.

Astengo relatore spiega le ragioni del progetto, che è conforme agli interessi pubblici della giustizia e della libertà.

Mancini dice chimeriche le paure che il progetto noccia allo sviluppo dell'ordinamento amministrativo, e risponde a varie obbiezioni. Accetta le modificazioni dell'ufficio centrale. Nega che la iniziativa del progetto sia derivata dal pensiero di lenire danni speciali di determinate provincie del regno. Rammenta le lunghe vicissitudini del progetto che coronerà il nostro edifizio costituzionale.

Il seguito a domani.

— (Camera dei deputati). Il ministro Nicotera depone sul banco della presidenza i documenti relativi alle asserzioni del deputato Zeppa in una interrogazione sopra la nomina di alcuni Sindaci del circondario di Viterbo. Comunicasi il risultamento del ballottaggio fatto ieri per la nomina delle due commissioni per la riforma del regolamento della Camera. Furono eletti Bianchieri e Maurigi.

Discutesi la proposta della Giunta per l'annullamento dell'elezione del professore Folcieri a deputato nel collegio d'Asola per ragione di impiego, facendosi però da Cadenazzi e Comin notare che il detto professore diede la dimissione alcuni giorni innanzi alla elezione, quantunque il Ministero la accettasse solamente al principio del corrente mese. La Camera respinge le conclusioni nella Giunta e convalida la elezione.

Svolgonsi alcune interrogazioni precedentemente annunziate; e prima l'interrogazione di Sorrentino intorno alla riforma degli organici delle amministrazioni dello Stato tendente a conoscere se il Ministero intende entrare nelle vie di un largo decentramento, come esso formalmente promise.

Il ministro Depretis risponde che gli organici furono approvati in via di esperimento e coll'obbligo al ministero di ristudiarli e modificarli come meglio tornerebbe; afferma che il ministero se ne occupa in modo specialissimo, come occupasi seriamente delle varie riforme promesse e necessarie, che presenterà successivamente al Parlamento.

Accenna ad alcune considerazioni che inducono a procedere in esse gradatamente, considerazioni finanziarie, considerazioni di gravissime difficoltà che incontra l'arduo argomento della circoscrizione dello Stato, punto cardinale del decentramento della amministrazione, le quali però non tratteranno il Ministero dalla sua progressiva e continua opera.

Sorrentino non chiamasi interamente soddisfatto della risposta, quantunque convenga non possasi a un tratto soddisfare i desideri e i bisogni del paese. Segue l'interrogazione De-Renzis e Cavallotti sopra l'applicazione alle compagnie drammatiche e agli artisti teatrali del

l'articolo 3 della legge d'imposta di ricchezza mobile.

Depretis dichiara che se fossegli possibile farebbe qualche cosa in favore dell'arte drammatica e dei suoi cultori, ma che non trattasi di una legge nuova da farsi, bensì di una legge esistente da eseguirsi, nella cui applicazione appunto, stante massimamente le controversie insorte e correnti fra le compagnie e gli agenti delle tasse, il ministero non può intervenire. Soggiunge che il ministero potrebbe presentare in proposito qualche provvedimento legislativo, ma esso invita la Camera a considerare se sia ciò opportuno, mentre il governo trovasi obbligato a conservare non poche gravezze, certo più generali delle lamentate. Conchiude però dicendo, che nella discussione della legge promessa intorno alla tassa di ricchezza mobile, potrassi vedere se e come introdurvi qualche provvedimento.

Ha luogo l'interrogazione Martini circa le ripetute sottrazioni di documenti dagli archivi dei ministeri. Martini domanda se i fatti narrati da Lamarmora nel recente suo libro, e da altri, sono certi, e come il ministero intenda provvedere onde non rinnovinsi.

Nicotera, quanto alla prima parte della interrogazione dice doversi tenere nel massimo riserbo, trattandosi dei ministeri passati. Espone però le vicende degli archivi del ministero degli esteri dal 1848 in quà. Soggiunge che le voci di sottrazioni sono esagerate, perchè risultagli mancare ben pochi documenti. A prevenirle, a renderle anzi quasi impossibili, egli presenta uno speciale progetto di legge a cui ciascuno, se lo crederà, potrà proporre delle aggiunte.

Annunziansi altre due interrogazioni di Colonna sulla tutela degli interessi italiani nelle repubbliche dell'America meridionale, e di Dossena intorno ad una perquisizione fattasi nella tipografia di un giornale d'Alessandria, e al domicilio di un assessore comunale. Approvasi il progetto per la riunione in un solo di varii Capitoli di spese residue del bilancio del ministero della guerra.

Roma 27. Sono confermate le notizie relative alla riforma da introdursi sull'imposta di ricchezza mobile. La Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale si mostra meno liberale del Ministero. La diminuzione del censo elettorale venne approvata a debolissima maggioranza. I deputati di Sinistra si mostrano in parte contrari.

Vienna 27. La discussione dell'accordo coll'Ungheria avrà luogo al parlamento ancora avanti le feste pasquali.

Roma 27. Non è esatta la voce corsa che il Ministero intenda ritirare la legge sulle incompatibilità parlamentari. Ritornano in campo le notizie bellicose. La guerra in certi circoli è ritenuta inevitabile. Si assicura che in certe evenienze l'Italia sarà alleata della Russia, legata ad essa con un'alleanza offensiva e difensiva.

Parigi 27. Le notizie di Pietroburgo continuano pacifiche; si cerca d'ottenere tali garanzie che permettano alla Russia di disarmare; però non si prenderà alcuna decisione prima della risposta delle potenze che non hanno ancora risposto alla circolare Gorstkakoff e che risponderanno dopo l'Inghilterra.

Pietroburgo 27. Il *Golos* dice che dopo la conclusione della pace tra la Turchia e la Serbia la questione si troverà all'epoca dell'accordo stabilito a Berlino e quindi è giunto il momento in cui bisogna sollevare la questione del miglioramento della situazione dei cristiani.

Londra 27. Il *Times* ha da Pietroburgo: « Assicurasi che un consiglio straordinario di ministro sotto la presidenza dell'imperatore decise di ordinare che si cessi la mobilizzazione delle truppe quando la pace sarà firmata fra la Turchia e la Serbia ed il Montenegro ». Ignatieff assisteva al Consiglio. Rialzo alla borsa di Londra in seguito a questo dispaccio del *Times*.

Vienna 27. La *Corrispondenza Politica* ha da Pietroburgo, che le notizie, secondo le quali sarebbe immediata un'azione militare, sono premature, ma che passi energici, in ogni caso, sono in prospettiva. La decisione dipende dalla risposta delle potenze alla circolare Gortschakoff. La risposta dell'Inghilterra è attesa per la fine della settimana.

RIVISTA AGRICOLA

Poniamo qui sotto un breve cenno sulla *Monografia* del cav. Kechler sulla *sericoltura in Friuli*, giacchè si tratta di uno dei più importanti prodotti de' nostri campi, di uno di quelli, che accoppiano l' *industria* all' *agricoltura* e sono fatti per occupare utilmente le varie classi della popolazione, nei contadi e nei centri urbani e nei borghi.

Malgrado le vicende che ha subito ai nostri tempi, della malattia dei bachi e di una forte concorrenza delle sete asiatiche, la sericoltura è per l'Italia in generale e per il Friuli in particolare, uno dei principali elementi della nostra economia. Per il Friuli poi, dove non indarno nel secolo scorso Antonio Zanon fu l'apostolo indefesso del gelso e della seta, questa produzione fu la prima ad alzare alquanto le sorti dei nostri contadi e ad allevare ad una maggiore industria gli allevatori dei bachi.

Il gelso ed il baco diffusi obbligarono a migliorare le case dei villici; cicchè è un principio di civiltà e di maggiore attività nei contadi, che così vengono ad inurbarsi. Poi i bozzoli prodotti fecero nascere molte filande, le quali furono un principio d'industria nel paese e vennero a fissare di più il proprietario vicino alla sua terra e diffusero le cognizioni commerciali tra noi.

Si disse da ultimo, che il tornaconto di questa produzione si è di molto diminuito, e reso sovente anche incerto. E sia pure, ma essa entra ancora per troppa gran parte nel bilancio economico del nostro paese, perchè possiamo farne a meno. Anzi dobbiamo occuparci più che mai di accrescere, migliorare, assicurare la produzione prima, di filare e torcere la seta noi stessi e facendolo bene, di tingerla e tesserla anche. Accoppiando l'industria all'agricoltura si viene da ultimo a giovare ad entrambe colla somma dei guadagni rimasti alla famiglia ed al paese.

Ciò non toglie, che i nostri colli non abbiano da piantarsi di vigne scelte, per fare dei vini commerciabili, che i nostri piani non abbiano da irrigarsi per accrescere il prodotto de' bestiami ed assicurare tutti gli altri. Basta però notare col Kechler la parte grande che tiene ancora nell'economia paesana la sericoltura, per renderci certi, che si tratta di progredire anche in essa, finchè almeno non si abbia di che sostituirla.

Il Kechler fa prima un riassunto storico della sericoltura fino dall'introduzione e diffusione nel nostro paese. Cita il fatto, che anche la casa di Giovanni Ricamatore (altrimenti noto come *Giovanni d'Udine*, celebre pittore) filava seta nella sua casa in Borgo Gemona di questa città; ci parla dello Zanon grande promotore della sericoltura tra noi; offre dei dati statistici comparativi della produzione serica nella Provincia e delle opportune considerazioni sulla filatura e lavoranzia della seta, mostra le condizioni favorevoli, che per questo prodotto e sua lavoranzia presenta il Friuli ed il vantaggio di perfezionare ed accrescere tutto questo.

Dopo ciò descrive cronologicamente le 35 filande a vapore fondate in Friuli dal 1842 fino ad oggi, numerandone le bacinelle ed indicando la provenienza dei meccanismi. Questi cenni saranno letti con grande interesse, anche per vedere come sono distribuite topograficamente le filande a vapore, le quali contano presentemente 2349 bacinelle per filare e 581 per scopinare e potrebbero aumentarsi di altre 1000 per lavorare tutta la galletta della Provincia. Ciò è a desiderarsi e per l'economia del combustibile che si ottiene colle filande a vapore e per la perfezione della filatura ed il credito che si dà alle sete friulane, trattandole così tutte nel miglior modo.

Notiamo brevemente le *località* dove ci sono le filande, rimettendo per le altre notizie il lettore alla Monografia. Eccole in ordine cronologico dalla fondazione:

1842. A *Zugliano*, prima Peylon e Gouyon di Lione, ora Ongaro di Udine.
1843. A *Bagnarolla*, Braida di Udine.
1852. A *San Vito al Tagliamento*, Zuccheri di San Vito.
1853. A *Udine*, Rosmini, poscia Paruzza di Trieste.
1854. A *S. Martino di Codroipo*, Ponti di Milano.
1854. A *Precenicco*, Hierschel di Trieste.
1855. A *Villalta*, Gopcevich, poscia Piva.
1855. A *Maniago*, Zecchin di Maniago.
1857. A *Dignano*, Fabris, ora Clemente.
1857. A *Udine*, Magistris, ora Bonanni.
1857. A *Cividale*, Nussi di Cividale.
1860. A *Stevenà di Caneva*, Marchi id.
1864. A *Prata*, Centazzo id.
1869. A *Palma*, Spangaro id.
1870. A *Caneva*, Chiaradia id.
1870. A *Cividale*, Foramitti id.
1872. A *Udine*, Ferruglio id.
1872. A *Maniago*, Rosa, id.
1872. A *Buttrio*, Locatelli di Udine.
1872. A *Martignacco*, Deciani id.
1872. A *Clauiano*, Bearzi di Udine.
1873. A *Pozzuolo*, Masotti id.
1873. A *Ramuscello*, conte Gherardo Freschi id.
1873. A *Palma*, Piai id.
1873. A *San Vito*, Cargnelli id.
1873. A *Casarsa*, Moro id.
1874. A *Pordenone*, Toffoletti id.
1874. A *Venzone*, Kechler di Udine.
1875. A *Mortegliano*, Brunich di Udine.
1876. A *Tarcento*, Pividor id.
1876. A *Carpacco*, Gonano di Udine.
1876. A *Mortegliano*, Mazzarolli di Udine.
1876. A *Gorizzizza*, Luzzatto di Udine.
1876. A *Udine*, Morelli di Udine.
1876. A *Udine*, Ballico di Udine.

Dall'ubicazione di queste filande si viene a comprendere, come naturalmente si sieno venute distribuendo su tutto il territorio, dove si trovano i due elementi della materia prima e della mano d'opera. Si verifica poi il fatto, desiderabile sotto all'aspetto economico e civile, che l'industria ed il commercio si accostano così all'agricoltura, e che nel contado si espande così anche una maggiore urbanità per la presenza di ogni genere di utile attività.

Un simile quadro storico-statistico-descrittivo va facendo il Kechler sui filatoi; ma la mancanza di spazio ci vieta di seguirlo.

Notiamo soltanto, che anche qui tutti i fatti sono commentati da opportune considerazioni. Notiamo poi altresì, che il più grande dei torcitoi è appunto quello, già Antivari, ed ora dell'autore della Monografia a Venzone coll'altro succursale di Ospedaletto a poca distanza.

Il primo conta 1216 rocchelli da incannatoio, 432 di stracannatorio, 310 di abbinatorio e 2880 fusi di torcitoio, ed impiega 200 lavoratrici e 20 operai, oltre a 100 donne per la filanda; il succursale ha 1186 fusi da incannatorio, 546 di stracannatorio, 180 di abbinatorio ed impiega pure tutto l'anno 130 donne.

L'autore vorrebbe, a ragione, che tutta la seta greggia si lavorasse in Friuli.

Segue dopo ciò una statistica della produzione della seta, più particolareggiato pel Friuli, cioè per l'ultimo trentennio, oltre ad un quadro dei prezzi dei bozzoli ed un altro delle operazioni della *stagionatura* delle sete che si trova annessa alla Camera di commercio, dove fu da ultimo fondato anche un assaggio delle sete.

Questa monografia del cav. Kechler farà parte in appresso dell'Annuario statistico cui sta pubblicando la nostra Accademia udinese, e non sarà l'ultima ragione di favorire quella pubblicazione, tanto meritamente lodata, ma che ha d'uopo d'essere sostenuta da tutti quelli che s'interessano alle cose del paese. P. V.

Notizie Commerciali

Sete. — *Milano, 26 febbraio.* — L'odierno mercato serico si aperse manifestandosi ancora domande di robe lavorate nostrane, preferiti gli organzini fini e le trame nostrane belle, che furono molto ricercate.

Le qualità asiatiche rimasero affatto neglette, in nelle greggie che nelle lavorate; si manifestarono invece alcuni bisogni nelle greggie nostrane belle.

Il mercato si chiuse marcando pochi affari agli ultimi prezzi.

Bollettino ufficiale delle sete, cascami e relativi articoli.

In lire legali italiane (carta) al chilogrammo. Milano 24 febbraio

GREGGIE

Nostr. buone corr. 10|12 l. 89 a 90 sec. 85. Idem 11|13 l. 89 a 90 s. 85.

TRAME NOSTRANE

Buone corr. 10|13 l. 92 a 95 s. 88. Belle c. 11|13 l. 102 a 103 s. —.—. Buone c. l. 98 s. 87.50. Belle c. 24|28 l. 100 a 101. Buone c. l. 92 a 93 s. 82.

A TRE CAPI

Nostr. belle 28|32 l. 99 a 100. Id. 36|40 l. 100 a 101 s. 92.50.

ORGANZINI STRAFILATI

Nostr. b. c. 18|22 l. 97 99 a 102 s. 95. Id. 20|24 l. 96 97 a 100 s. 92. Id. 22|26 l. 90-92 a 95 s. 86.

ASIATICI

Bengalesi buon lavor. 24|28 l. 78 in carta. Simili trame 26|34 l. 65 in carta.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 27 febbraio.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 24.50	a L.	—.—
Granoturco	»	» 15.25	»	16.—
Segala	»	» 14.85	»	—.—
Lupini	»	» 8.25	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Miglio	»	» —.—	»	—.—
Avena	»	» 10.—	»	—.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.80	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	» 20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 28.50	»	—.—
» da pilare	»	» 14.—	»	—.—
Mistura	»	» 12.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	» 8.—	»	—.—
Castagne	»	» 12.50	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 26 febbraio

Austriache	382.50	Azioni	245.—
Lombarde	126.—	Italiano	72.—

PARIGI, 26 febbraio

3 0|0 Francese	73.10	Obblig. ferr. Romane	239.—
5 0|0 Francese	106.32	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.13.1|2
Rendita Italiana	71.70	Cambio Italia	7.7|8
Ferr. lomb.ven.	163 —	Cons. Ingl.	96.1|8—
Obblig. ferr. V. E.	235.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	75.—		

LONDRA 26 febbraio

Inglese	96.1|4 a —.	Canali Cavour	—.
Italiano	71.1|4 a —.	Obblig.	—.
Spagnuolo	—.|— a —.	Merid.	—.
Turco	11.7|8 a —.	Hambro	—.

VENEZIA, 27 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 78.—.— a 78.05 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.78	»	21.80
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.49.|—	»	2.50 |—
Banconote austriache	»	2.19.|—	»	2.19.1|4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1877	da L.	78.—	a L.	78.05
» fine corr.	»	—.—	»	—.—
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1877	»	75.85	»	75.90
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	—.—	»	—.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.78	»	21.80
Banconote austriache	»	218.75	»	219.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—	
» Banca Veneta	5	»	»
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»	

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

Dichiarazione. Quegli stesso, il quale nei passati giorni ebbe a lagnarsi che una catena d'oro da lui consegnata ad un orefice della città, gli fosse stata restituita di un peso minore di quello di prima, ora dichiara che l'orefice in parola non è il signor Serafino Serafini.

L'amministrazione del giornale *Il Tagliamento* di Pordenone, avvisa tutti i soci morosi a voler fare i relativi pagamenti entro il corr. altrimenti col giorno 3 marzo p. v. vedranno inseriti i loro nomi nel *Tagliamento* ed in altri giornali.

L'amministrazione.

INSERZIONI A PAGAMENTO

DIFFIDA

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite**. Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortunii.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la **Dinamite Nobel** *in Italia è quella della* **Società Anonima Italiana** *in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE* sig. cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di **Dinamite** sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in ROMA, via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di ferrovia.

DINAMITE N. 1 . . . . L. 5.90 il kilogr.
» 3 . . . . » 3.90 »

IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA

DI

LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo di Via Mercerie.

Per la modicità dei prezzi, e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

IL VECCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, musica, e stampe.

EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qualunque ramo d'impiego.

OROLOGIO con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi accessorii . . . . L. **7.50**
OROLOGIO con sveglia rotondo od ottagono o gotico con busta » **9.** —
OROLOGIO con sveglia doppia, ottagono indipendente . . » **12.** —
JAPI di Parigi rotondo, a 8 giorni, per caffè, sale, stabilimenti ecc. » **16.** —

Pronta spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale, od assegno mediante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigere le domande alla Ditta

BELTRAME FRANCESCO

Milano — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — **Milano**

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimento ecc., come da tavolo a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

Sconto ai rivenditori.

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

Farina lattea Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. *Questa farina lattea è a preferirsia qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la ronde sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

Latte condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene, e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani e Bezzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessatti.

NELL' AGENZIA

del

NOBILE SIG. BAR. FERDINANDO BIANCHI

IN MOGLIANO-VENETO

trovasi vendibile pella p. v. primavera quanto segue:

Numero 6 Migliaja barbatelle Viti di due anni qualità Borgogna nero al prezzo di Lire 4 il Centinaio.

Numero 10 Migliaja dette d'anni uno, qualità, suddetta a Llire 4 il Centinaio.

Numero 50 Migliaia di Magliuoli qualità suddette a Lire 6 il mille.

Numero 25 Migliaja detti qualità Blaufranchisch Limberger a Lire 8 il mille.

Numero 50 Migliaja detti, qualità Raboso di Piave a Lire 5 il mille.

Le ordinazioni saranno fatte all'Agenzia del suddetto Signore.

Il genere sarà posto franco alla Stazione di Mogliano.

VENDITA

CARTONI GIAPPONESI

tanto in partita che al dettaglio

presso

ALESSANDRO CONSONNO

Via Cusani N. 11 Milano

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

VENDITA

CARTONI ORIGINARJ

GIAPPONESI

importazione ANDREOSSI

presso

LUIGI LOCATELLI

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine*, Filippuzzi, De Marco; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti; *Tarcento*, Cressati; in *Pontebba*, Orsaria; in *Tolmezzo*, Filipuzzi; e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Prezzo lire 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di *contraffazione*.

PER SOLI CENT. 80

L' operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarire con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca		L.	—.50
» »	scura	»	—.50
» grande	bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula		»	—.85
» mezzano »	»	»	1.—
» grande »	»	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l' uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva di *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA.

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti**, come il timbro qui sopra.

LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la **donna**

Un volume di pagine 256. L. **1.50**

LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDII E RIFLESSIONI SOCIALI DI **CESARE CAUSA**

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col *nome vero di donna* in tutta la efficacia della parola. *L'Autore.*

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. **1.50**

Dirigere le commissioni con l'importo ad **Achille Beltrami** S. Fermo n. 3, MILANO.

Il Sovrano dei rimedii

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

DI GAJARINE

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malatie, il suddetto Spellanzon la prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA, appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de'classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole **L. 1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione fimata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografu del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine*, dal proprietario, — *Venezia*, A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo*, Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. — *Torino*, G. Geresole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Udine*, Filippuzzi. — *Verona*, Pasoli. — *Vincenza*, Dalla Vecchia. — *Bologna*, E Zarri. — *Conegliano*, Zanutto.

Chi spedirà all'autore in Conegliano Lire **8**, con lettera raccomandata, avrà N. 6 scatole di pillole e l'opera gratis, da qualunque parte venga la domanda, e ciò per facilitare a tutti il mezzo da potersi curare come conviene.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci